

Guardia di Finanza di Scalea, scoperti 24 lavoratori irregolari



Scoperti dalla **Guardia di Finanza di Scalea** 24 lavoratori irregolari in quanto impiegati in parte in “nero” ed in parte attraverso l'utilizzo improprio di contratti di appalto di servizi.

Coinvolte due società calabresi che si erano accordate al fine di impiegare manodopera attraverso la stipula un apparente contratto di appalto di servizi che, tuttavia, nascondeva una effettiva somministrazione di lavoro.

I lavoratori, seppur formalmente assunti da una società di **Lamezia Terme**, prestavano di fatto irregolare attività lavorativa presso un'altra società dell'Alto Tirreno cosentino, in forza della sottoscrizione di un “appalto di servizi”: forma contrattuale molto diffusa tra le aziende in quanto consente di snellire le incombenze burocratiche legate all'assunzione e di fruire, al contempo, della prestazione lavorativa del dipendente.

Se, però, da un lato questa procedura presenta evidenti vantaggi per l'azienda che usufruisce della manodopera, dall'altro può prestare il fianco ad abusi a danno dei

lavoratori, quali: il mancato rispetto del minimo salariale, della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, la mercificazione della prestazione lavorativa, etc., a causa della separazione tra la titolarità formale del rapporto di lavoro e l'effettiva fruizione della prestazione.

Ed è proprio finalizzata a garantire la massima tutela dei lavoratori ed evitare eventuali usi distorti della particolare forma contrattuale la previsione del legislatore di richiedere espressamente che gli appalti di servizi non si riducano alla mera somministrazione di manodopera, ma prevedano un'opera compiuta, un servizio complesso, mediante l'impiego di organizzazione, mezzi e strumenti di proprietà dell'appaltatore; per cui, qualora il cedente la manodopera si limiti a conferire la mera prestazione lavorativa dei suoi dipendenti si è in presenza di una mera somministrazione di lavoro che deve essere autorizzata attraverso l'iscrizione della società ad apposito albo detenuto presso il Ministero del Lavoro.

L'azione ispettiva sviluppata dalla Fiamme Gialle ha consentito di fare emergere chiaramente la non corrispondenza della forma contrattuale sottoscritta alle caratteristiche previste dalla legge, rivelandosi un caso di somministrazione di lavoro compiuta in maniera abusiva in quanto la società, non essendo iscritta presso l'albo ministeriale, non offriva le dovute garanzie di tutela ai lavoratori.

I Finanziari hanno quindi proceduto alla contestazione nei confronti di entrambe le società responsabili delle **sanzioni amministrative per € 145.000.**

Il rispetto delle norme in materia di regolarità del rapporto di lavoro è oggetto di un costante controllo da parte delle Fiamme Gialle, al fine di contrastare la diffusione

dell'illegalità e garantire, agli imprenditori e ai datori di lavoro onesti, forme di equità sociale.